

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Ai nostri abbonati

Regolarità di esercizio ed impegni di amministrazione assolutamente reclamano che quelli i quali non hanno tuttora versato il prezzo di abbonamento, tutti prontamente adempiano a questo loro dovere.

Gl'incagli che portano alla vita del giornale le more nei pagamenti, non possono essere adeguatamente riconosciuti da chi non è addentro nell'andamento della gestione, ma sono molto gravi. Ci raccomandiamo quindi caldamente ai ritardatari, perchè saldino tosto le loro partite.

Un articolo di fondo illustrato

Il nostro articolo di fondo quest'oggi è proprio illustrato: non in quanto che sia qua e là infiorato di pupazzetti, di vignette ecc., i quali e le quali solamente sogliono — non sappiamo per quale sforzo di lingua — procreare le così dette illustrazioni; ma in quanto che esso è scritto da un personaggio illustre. E noi con animo grato ringraziamo l'illustre collaboratore, pregandolo quindi innanzi a mandarci — sempre che le circostanze il richiedano — di simili articoli. Da Venezia gentile non si attendono che cose gentili; e la sirena della laguna non può inviarcene che un canto soave che consoli lo spirito.

Ecco frattanto l'articolo che questa volta ci manda l'illustre ed egregio Procuratore Generale di Venezia:

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello di Venezia, visti gli atti processuali contro Vettori Antonio di Felice, d'anni 41, libraio, nato e domiciliato in Udine, imputato, secondo l'ordinanza 18 Luglio corr. della Camera di Consiglio presso il Tribunale di Udine, del delitto preveduto dagli art. 125 C. P. 20 della Legge sulla stampa per avere nella sua qualità di gerente del giornale *Il Cittadino Italiano*, stampato in Udine, nel N. 141 in data 23-24 Giugno 1899, pubblicato l'articolo col titolo *La proroga* nel quale fa risalire alla Sacra Persona del Re il biasimo e la responsabilità degli atti del suo governo colle parole che *la proroga fu obbligata da alto luogo consentendo il Decreto Reale da convertirsi in legge.*

Omissis.

Visti gli art. 422 e seg. C. P. P., chiede che l'Ecc.ma Sezione d'Accusa dichiarò non esser luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Venezia, 21 Luglio 1899.

Firm. Sost. SPECHER.

Udine, li 24 Luglio 1899. A richiesta del P. M. presso l'Ecc.ma Corte d'Appello di Venezia — io sost. Usciere addetto al R. Tribunale di Udine ho notificato questa copia per estratto della suostessa ordinanza di non luogo a procedere al sig. Vettori Antonio di Felice, libraio di Tipografia di Udine consegnandola nella di lui residenza a mani dello stesso, personalmente parlando.

Baletti Silvio.

Le elezioni di sacerdoti a consiglieri comunali.

Poichè s'è verificato anche nella nostra Provincia il caso che un sacerdote legalmente eletto consigliere, non

sia stato poi proclamato per un inconsulto arbitrio dei componenti il seggio — crediamo opportuno riportare quanto scrive la *Legg. Lombarda*. Da questo articolo appare chiaro che non solo i componenti il seggio elettorale, ma nemmeno la Giunta municipale è competente a dichiarare non eleggibile un candidato. Infatti il giornale milanese scrive:

« In varii Comuni furono recentemente eletti dei sacerdoti che ordinariamente — ma senza canonica investitura — coadiuvano il parroco.

Qualche Giunta Municipale non credette regolare ciò, e decise di non proclamare eletto il sacerdote, dicendo inleggibile, perchè cura d'anime, e di proclamare eletto invece chi aveva dopo del coadiutore ottenuto maggior numero di voti.

Ciò fecero, credendo di interpretare la legge, le Giunte Municipali di Vaprio d'Adda e di Paderno d'Adda.

Ora sappiamo che gli interessati ricorsero alle prefetture competenti, chiedendo l'annullamento della deliberazione della Giunta, per violazione di legge.

La legge dà, infatti, l'incarico alla Giunta esclusivamente di proclamare eletto chi riportò maggior numero di voti, non dà a lei facoltà di risolvere reclami né sulle operazioni elettorali né su questioni di eleggibilità.

Queste sono attribuite alla competenza del Consiglio Comunale — a cui deve giudizialmente reclamare. E se le Giunte Comunali al Consiglio si sostituiscono — il loro deliberato può essere sottoposto ad annullamento.

Ciò si è verificato appunto per Vaprio di Adda. La R. Prefettura di Milano telegraficamente annullò giorni sono la proclamazione fatta dai consiglieri comunali escludente il sac. Paravicini D. Giuseppe, il quale, invece, doveva essere proclamato eletto.

Lo stesso provvedimento pare prenderà ora la R. Prefettura di Como per Paderno d'Adda, e ciò serve di avvertimento per casi consimili.

E ancora — a proposito di preti eletti consiglieri — il prof. Nicolò Rezzara, pubblica quanto segue:

« E' avvenuto in passato, e anche nel corrente anno, in parecchi luoghi, che qualche vice-parroco, coadiutore parrocchiale o cappellano sia stato eletto consigliere comunale; e che gli avversari del movimento cattolico e del clero o abbiano dichiarato inleggibile il prete o abbiano presentato ricorso perchè la proclamazione di lui venisse annullata.

« La inleggibilità, di cui all'art. 29 della Legge provinciale e comunale, riguarda tutti quei ministri della Chiesa, i quali sono stati investiti, nelle forme canoniche, del potere di esercitare *jure proprio* una serie di atti e di attribuzioni di governo spirituale, quali sono la predicazione, la confessione, l'amministrazione dei Sacramenti.

« Ma i ministri dei culti, i sacerdoti cattolici, i quali, pure assistendo il Parroco a compiere tutte le funzioni inerenti al suo ufficio di Parroco, non sono dall'Ordinario diocesano autorizzati a compierle, sono eleggibili, come lo sono quelli che straordinariamente e in via provvisoria facciano le veci di detti ecclesiastici. Insomma sono inleggibili i soli sacerdoti aventi cura abituale d'anime e che sieno investiti regolarmente della cura medesima o della giurisdizione.

« Chi, dunque, vede contrastata la propria elezione, senza fondamento, si faccia rilasciare dalla propria Curia Vescovile una dichiarazione dalla quale risulti che egli non ha giurisdizione o cura d'anime e che ordinariamente o abitualmente non fa le veci del Parroco,

ma compie, di volta in volta, quelle funzioni spirituali che al Parroco piace di commettergli; alleggi tale dichiarazione ad una istanza da presentarsi al Consiglio comunale entro un mese dalla avvenuta proclamazione dei consiglieri eletti facendo le notifiche a mezzo giudiziario, stabilito dalla legge. Se il Consiglio comunale non gli farà ragione, ricorra alla Giunta provinciale amministrativa, e, occorrendo, poi alla Corte d'Appello. »

Il suicidio dell'aiutante dello czarovic.

La morte del granduca Giorgio di Russia si rende più misteriosa da questa triste notizia che ci viene da Pietroburgo.

L'aiutante del defunto czarovic Giorgio, tenente di vascello Rassmann, si è suicidato con una revolverata.

Come è noto, lo czarovic morì durante un'escursione intrapresa in motocicletta.

Contrariamente agli ordini severi dello Czar, nessuno accompagnò il granduca, quindi egli morì assistito solo da una contadina.

L'aiutante, temendo una grave punizione perchè disobbedì agli ordini dello Czar, si suicidò.

Quanto costa l'on. Pelloux

La *Martinella* di Siena ha fatto il calcolo che quella superba intelligenza del generale Pelloux tra i vari stipendi di presidente del Consiglio dei ministri, di ministro degli interni e di tenente generale, costa all'Italia la bagatella di 93 mila lire all'anno.

Lire 93 mila all'anno, senza contare i fondi segreti che ha a sua disposizione, e la nuova prebenda, per sé e pel fratello Leone, nella commissione della difesa nazionale!

Diceva bene il generale senatore e grande collare dell'Annunziata onorevole Ricotti: — « Se volete che l'Italia abbia un buon esercito, liberatelo dai fratelli Pelloux. »

Monumento ai firmatari dello Statuto.

Il *Don Chisciote* si fa iniziatore di una sottoscrizione per un monumento in Roma ai ministri firmatari dello Statuto. Il *Don Chisciote*, aprendo tale sottoscrizione, rivolge caldo appello a tutti gli amici della libertà ed a quanti tengono ancora alle istituzioni che vannerò in questi tempi cotanto offese. La sottoscrizione, seriamente iniziata, raccoglierà, secondo gli affidamenti avuti, non poche adesioni nel mondo parlamentare e politico ed avrà, se non altro, largo significato di dignitosa protesta.

Il caldo micidiale di Londra.

La giornata del 19 fu mortale. Il termometro, alle 4 del pomeriggio segnava 33 gradi all'ombra, e 53 al sole. Sotto l'azione del calore, si vedevano rotolare i cocchieri degli omnibus dai loro seggi, i passanti cader come sacchi di cenici sul lastrico, e i cavalli sdraiarsi, incapaci d'andar più innanzi o di reggersi in piedi. Si constatarono 67 accidenti, dei quali 7 mortali, nella giornata. Gli statistici annunziano, è vero, che nel 1852 fece più caldo del 19 luglio, di quest'anno. Vi furono allora, in un sol giorno 130 decessi, dovuti ad insolazioni. Ma il pubblico trova questo raffronto una magra consolazione e non si angura davvero di ritornare al 1852. Anche per i giorni che seguiranno si prevede un caldo spaventevole. I cittadini di Londra dicono che la loro città è divenuta una sezione dell'inferno.

E il calore terribile, mortale continua. Anche avanti ieri si registrarono

38 gradi all'ombra, alle cinque pomeridiane. Malgrado le precauzioni prese, gli accidenti continuano e la mortalità aumenta. Venerdì si constatarono diciannove casi d'insolazione, cinque dei quali con conseguenze mortali.

DA PISTOIA

(Nostra corrispondenza)

Pistoia, 23 luglio.

(Im.) L'apertura dell'Esposizione circondariale. — Con un tempo splendido s'è aperta oggi l'Esposizione circondariale, magnificamente riuscita.

All'apertura, poco mondo ufficiale: i ministri Baccelli e Salandra, che dovevano venire, scusati; scusato il prefetto, arrivato in ritardo il suo consigliere delegato. Autem: il ff. di Sindaco Ganucci-Cancellieri, il sottoprefetto Prandi, i deputati Casciani e Michelozzi, il vicario generale Mons. Zeloni. Ma la festa, in famiglia, riuscì tanto meglio.

Parlarono, all'apertura il cav. Trinci, presidente del Comitato esecutivo, il ff. di Sindaco ed il sottoprefetto. Notevole l'accenno del ff. di Sindaco al poco o nessun aiuto dato dal Governo all'Esposizione, per cui tanto maggior merito ha la città di Pistoia, se le cose andarono tanto bene. Ed andarono bene veramente. Non solo per il ramo industria, orticoltura ed arte moderna, che, quantunque presenti un bellissimo assieme, non si eleva però molto al di sopra delle solite esposizioni circondariali: quello che costituisce la grande attrazione, il gruppo veramente interessante di questa Esposizione è il riparto dell'arte antica. Il Duomo, le chiese tutte della diocesi, il Comune, le nobili famiglie pistoiesi espongono tali e tanti oggetti d'arte, specialmente sacra, che si può dire non si sian mai trovati riuniti in simile copia in una sola Esposizione. Codici miniati, pergamene, arredi sacri, croci, cibori, calici, reliquiari, quadri, mobili, arazzi, vasellami, costumi, tutto delle migliori epoche dell'arte italiana, trovasi qui riunito.

E' una meraviglia e una sorpresa, che Pistoia, oggi una città bella ma scarsamente popolata e poco visitata, racchiuda in sé tanti tesori d'arte, in proporzione molto più che altre città eminentemente artistiche.

Questa interessante sezione è presieduta dal cav. Dino Camici; chi ha acquistato molti meriti per l'ordinamento dei preziosi capi d'arte esposti è il dott. Chiappelli, egregio medico di qui, ottimo cattolico ed esimio cultore delle antichità pistoiesi.

Un altro motivo interessante: si dice che questa sia l'ultima esposizione d'arte, alla quale il ministero abbia permesso alle chiese ed agli altri enti morali di portare i loro cimeli artistici, e ciò, per non esporli al pericolo d'una disgrazia come quella avvertitasi a Como. Ma se deve esser propria la fine delle esposizioni d'arte antica, è una fine degnissima.

Alle 14 ebbe luogo, nel palazzo del Comune, anch'esso tutto un interessantissimo monumento, un banchetto, al quale presero parte le autorità, il Comitato dell'Esposizione ed i numerosi rappresentanti della stampa.

Mentre scrivo, hanno luogo le corse al trotto, che si ripeteranno in settimana, per la ricorrenza della festa patronale di S. Jacopo.

L'esposizione resta aperta fin a tutto settembre.

Informazioni Dispacci

Vedi terza pagina

Lettere Veneziane

Venezia, 23 luglio.

Un processo romanzesco.

(Renzo). — Domani adunque alla sbarra della nostra Corte d'Assise compariranno D. Giuseppe Cogo, sacerdote nella chiesa parrocchiale di S. Martino, Lorenzo Ferrand e Laura Leroux già duchessa di Bauffremont. Il primo è imputato di falso in atto pubblico, i secondi di complicità nell'esecuzione dello stesso reato.

E' un processo codesto che resterà celebre nella nostra Corte d'Assise, vuoi per le persone imputate, vuoi per il fatto stesso che ha in sé qualcosa dei romanzi di Ponsou de Terrait.

L'eroina di questo processo è Evelina Tilkin, una di quelle creature che, nate dal basso, vogliono ad ogni costo salire nelle sfere più eccelse, mentre poi, arrivate ad un dato punto finiscono per cadere precipitosamente.

Questa Evelina Tilkin — che fra parentesi si è suicidata nelle carceri di Berlino dopo il suo arresto, impiccandosi era nata da poveri ma onesti genitori. Il desiderio del lusso, il sogno della gloria, aveva talmente offuscata la sua ragione che essa lasciata Liegi, sua patria, e recatasi a Parigi a studiare il canto, debuttò con esito infelice in quei teatri. La scena non può dare quindi a questa novella baronessa D'Ange, del *demi monde*, la gloria ch'ella anela di conquistare; ed allora che fa? Entra ardita e sicura in un altro campo più fecondo dell'arte, si consacra, si finge di essersi consacrata alla scultura.

Essa espone al *Salon* di Parigi il proprio busto e quello di Gambetta, ma i lavori dati per suoi non son suoi, ma prodotti dall'ingegno d'un suo amante; l'inganno è svelato, si ordina che i due lavori sieno ritirati dall'esposizione, ed è una nuova partita che perde l'avventuriera Evelina Tilkin.

Ma perchè spaventarsi? perchè arrestarsi? Perché non guardare con occhio impassivo il destino ed esclamare: La fortuna è per me, la voglio mia ad ogni costo?

Ed è proprio così che deve aver pensato quella disgraziata. Si trova il coraggio e la forza di affrontare un mondo di eventi, durante i quali ella giunge a cangiare più di quindici nomi sempre accompagnati da titoli nobiliari.

Io non la seguirò in tutte le peregrinazioni da essa compiute, sarebbe troppo lungo l'enumerarle. D'altra parte se esse possono mettere in evidenza fino a qual punto di malvagità e di pazzia può condurre l'ambizione sfrenata, esse non potrebbero fare a meno di suscitare forse un sentimento di pietà da parte dei lettori e fors'anco un sentimento di sdegno.

L'Evelina Tilkin è morta; rispettiamo la sua tomba e senza imprecare alla sua memoria narriamo i fatti così come avvennero.

La Tilkin, adunque sposa dapprima, il tenore Prevost, che più tardi la sorprende in flagrante adulterio e da lei si divorzia. Nel 1895 un giovane ricchissimo, certo Texier, s'innamora di lei, che si faceva chiamare baronessa di Seilhac. Per concludere però l'affare occorre che la Tilkin si procuri un titolo autentico. Essa giunge ad essere presentata alla duchessa Bauffremont, pia e benefica creatura, e la prega di trovarle una signora che l'addotti. La duchessa vuol giovare questa nuova Susanna d'Ange che fra sé aveva esclamato, proprio come l'eroina del *demi-monde*: « Giuoco su di una carta tutta la mia vita, tutto il passato e tutto l'avvenire, » e la presenta al principe Romualdo Giedroye, ex ciambellano dell'imperatore di Russia, che

sarebbe stato disposto ad adottarla; ma più tardi il Giedroye viene a scoprire che la Seilach era proprio una sua figlia legittima, nata a Venezia dalle sue nozze colla baronessa Suthen von Haarsenstein. Il Giedroye prega la duchessa di Bauffremont allorché si porterà in Italia di recarsi a Venezia per ritirare l'atto di nascita della figlia Evelina. La duchessa soddisfa in un dato giorno il desiderio che il Giedroye le aveva espresso, scende in Italia, si reca a Venezia, fa indagini alla Curia Patriarcale per ritirare l'atto di nascita della Evelina, ma esso atto non lo si trova. Perduta ogni speranza, la duchessa di Bauffremont sta per rinunciare al desiderio di rendere il servizio chiestole dal principe Giedroye, quando s'incontra con certo Ferrand, che la consiglia di rivolgersi a D. Giuseppe Cogo. Questi adducendo delle scuse, accampando delle difficoltà che avrebbe dovuto incontrare per trovare il preteso certificato, esige che il suo servizio gli sia retribuito con tremila lire. Il principe aderisce e D. Giuseppe Cogo presenta più tardi la fede di nascita ritirando il compenso stabilito.

Intanto il matrimonio col Texier, ricchissimo, era andato in fumo. La Evelina dopo aver dovuto rinunciare ad altri matrimoni si adatta a sposare il principe Giorgio Tronbetzkoi, di illustre famiglia polacca, ma pei vizi ridotto alla miseria. Il matrimonio è celebrato con gran pompa nella chiesa russa di Ginevra, servendosi dell'atto di nascita portato dalla Bauffremont, munito del sigillo patriarcale di Venezia e autenticato dal console francese. Dopo 24 ore però gli sposi si dividono e la novella principessa promette al Trombetzkoi, che le aveva venduto il nome, 300 lire mensili.

La Tronbetzkoi continua a commettere brogli su brogli. Viene arrestato certo Pastoureaux, accusato di avere serocato un anello ricchissimo ad un gioielliere colla promessa di rimborsarlo appena si fosse sposato colla principessa Tronbetzkoi. Il Pastoureaux de Plymonde per provare la verità del fatto fa ricercare gli atti di pubblicazione matrimoniale colla principessa Giedroye, mentre il giudice istruttore richiede a Venezia la copia dell'atto di nascita.

D. Giuseppe Cogo presenta il registro ove si rilevano evidenti tracce di falsità e vi constatò che l'atto di nascita Giedroye era stato interpolato in tempo posteriore. Trasmesse il registro al Procuratore del Re e questi iniziava provvedimento contro D. Giuseppe Cogo per falso in atto pubblico e venivano indiziati come complici di tale delitto il Ferrand e la duchessa Bauffremont. Ricevuta da molte polizie la principessa Tronbetzkoy venne arrestata a Berlino e come ho detto si suicidò in quelle carceri impiccandosi.

Questa è l'intricata matassa del processo il cui svolgimento comincerà martedì alla nostra Corte d'Assise.

Il prete Cogo è difeso dagli avvocati: Franco Bizio e Tagliapietra, il Ferrand dall'avv. Diena, la baronessa de Bauffremont dagli avv. Pascolato e Maocchiano.

Il vostro corrispondente affronterà il caldo tropicale che regna in questi giorni nelle Assise, per darvi di questo

processo così interessante un esteso resoconto.

Colonia alpina. — Stamane sono partite alla volta di Feltrè 40 ragazze che la carità dei veneziani ha permesso di recarsi a respirare per un mese l'aria libera di quei monti. Dette bambine frequentano le nostre scuole comunali; esse sono di povere famiglie e di debole costituzione fisica. Figuratevi quante benedizioni non ricevono in questi giorni i gentili oblatori che hanno contribuito all'opera pietosa.

Fra un mese partiranno alla volta di Feltrè anche 50 fanciulli poveri.

Il presidente della pia istituzione è l'ottimo cav. prof. Carlo Corsi, validamente aiutato dal valente dott. Mario Ponticani, specialista per le malattie dei bambini, che a questa istituzione consacra molta della sua attività e del suo ingegno.

Dalla Provincia Pontebba

21 luglio.

Terremoto. — In data di ieri circa le 10 ant. nel mentre che qui in paese si andava leggendo e commentando una certa corrispondenza da Pontebba apparsa nel giornale il Friuli in data 19 corrente sotto il titolo: *Appendice al terremoto 3 luglio*, si fece udire un'altra scossa in senso sussultorio, e che producendo l'effetto d'una forte cannonata vicina, mise di nuovo in allarme la popolazione che si riversò in gran parte sulle strade, spaventata dal rinnovarsi d'un tal fenomeno, e non ancora rimessasi dalla paura cagionata dalla scossa precedente. Che Pontebba sia diventata il centro dell'attività sismica di quella forza misteriosa che si chiama terremoto? Che al Paese sovrasti tale sciagura con tutte le sue disastrose conseguenze? Vogliamo sperare di no; e a tal uopo si sono fatte, si fanno, e si faranno pubbliche preghiere al Signore: *A flagello terramotus libera nos Domine*, mettendo di mezzo l'intercessione di S. Emidio Martire speciale Protettore davanti a Dio contro il flagello del terremoto.

E su ciò quanto basta; che venendo piuttosto a dir qualche cosa, giacché v'è Poccione, a proposito della suaccennata corrispondenza nella quale dal sig. C si fanno ampi elogi del signor Micossi macellaio di qui e famiglia e ciò per la bella trovata perchè quale *Appendice al terremoto 3 luglio* fece imbandire pubblicamente una cena di grasso in giorno di Venerdì, ed a cui, sempre secondo quel che scrive il signor C, prende parte quanto v'ha di meglio in Paese, e specialmente la numerosa colonia degli Impiegati, e ciò non solamente allo scopo di svago, ma specialmente per affermare il libero pensiero, e protestare contro la superstizione (sic) d'un popolo che si effonde, e perchè si effonde in preghiere a Dio per la cessazione del terremoto; tali asserzioni vanno rettifiche anzitutto nel senso che a tale convito non vi prese parte quanto v'ha di meglio in Paese, e specialmente non vi prese parte la numerosa classe degli Impiegati, persona la maggior parte sotto ogni aspetto rispettabili e che quindi non si abbassano a simili ripieghi e trovate. Vanno in secondo luogo retti-

tera, ch'era un certificato del pastore di Santamaria.

— Oh! io non vi dimandava certificati, figlia mia! disse il buon prete.

— Ma io, signor curato, ho bisogno d'uno schiarimento.

— Parlate.

— Io sono ignorante, o padre; ditemi per favore, come va scritto Alcide Verdure?

— Al-ci-de, Alcide, Ver-du-re, Verdure.

— E le iniziali?

— A. V.

— Mi sono ingannata! sospirò l'Eroina.

Ringraziò il sacerdote, riprese la briglia dell'asino e tornò lentamente all'albergo.

Povera donna! quale disillusione succedeva alla folle speranza che le era entrata nel cuore dietro il turbamento espresso dal volto del saltimbanco!... Eppure egli annetteva grande pregio a quel coltello... egli lo conosceva... gli era appartenuto, o almeno l'assassino se n'era servito davanti a lui... Ella aveva preveduti gli effetti

fiocate di nuovo tale asserzioni nel senso che si dubita pur anche fortemente, come si ha fondamento, che il macellaio sig. Micossi si sia messo ora a far il palladino del libero pensiero e schernitore di chi invoca Dio nelle pubbliche calamità; ma supponendo piuttosto che esso abbia voluto far una bravata qualunque, (brutta bravata del resto), egli è stato, come ognuno vede, un e assai cattivo servizio quello che gli ha reso il sig. C colla pubblicazione del fatto, e coll'interpretazione che gli ha voluto dare; e se questo avrà dispiaciuto al sig. Micossi, come si suppone, che altri potrà incolpare se non se stesso, e far proprio quel lamento che spontaneo si presenta alla mente e viene sulle labbra: Ecco che cosa vuol dire far pubblici pranzi di grasso il Venerdì!... Ecco che cosa vuol dire far tutto il contrario di ciò che prescrivono le Opere di Misericordia, cioè: « dar da mangiare ai non affamati! »

Ma ristretto così il fatto e concentrato, come sembra doversi fare, tutto quanto nella persona del sig. C per quanto riguarda i propositi enunciati, ritenga in ultimo il sig. C che il voler in tempo di pubblici flagelli, e flagelli di quella sorte, venir fuori con affermazioni e propaganda di libero pensiero, il voler mettere a base di tale impresa delle scorpacciate, il voler protestare contro l'innato estinto di ricorrere a Dio in tempo di pericolo e di pubbliche calamità, cose e fatti sono questi che fanno supporre aver addirittura perduto il ben dell'intelletto, non aver a posto la testa e il cervello.

La popolazione di Pontebba intanto insiste piucchè mai nelle preghiere pubbliche e private, e fa bene; e preghi anzitutto per esserne preservata dai pubblici flagelli; e in secondo luogo anche perchè il Signore perdoni a coloro che non sanno quel che si fanno.

Codroipo

21 luglio.

Commissione Mandamentale Imposte Dirette. — A Presidente della Commissione per il biennio 1900-1901 venne nominato il Conte Manin Lodovico Leonardo di Passariano al posto del Sig. Ugo Luzzatto.

La nomina venne accolta con soddisfazione da tutto il Distretto riconoscendosi da ognuno le doti di mente e di cuore e soprattutto le imparzialità del nuovo Presidente.

Al neo eletto i nostri sinceri rallegramenti.

Luce elettrica. — Parecchi mesi fa il cav. Daniele Stroili, spinto da questo Municipio, acquistava una forza d'acqua da destinarsi all'impianto di uno stabilimento per dare l'illuminazione elettrica al paese di Codroipo ad altri limitrofi. L'atto di intelligente attività del cav. Stroili fu da tutti lodato e diversi comuni del Distretto fecero domanda per poter colla stessa forza idraulica godere del beneficio della luce elettrica e ne ebbero risposta affermativa.

Interpellato il cav. Stroili dal Comune di Codroipo per stabilire i criteri principali ai quali si sarebbe uniformata la connessione della luce si venne facilmente ad un'intesa; ma la sorpresa si fu quando, dopo aver ben

della rivelazione, vedeva la fine del proprio martirio, Lazzaro uscirebbe dalla sua tomba, salvato, salvato da lei!

Ora non bisognava contare sopra una riuscita sì pronta. Il coltello non apparteneva ad Alcide, poichè questo nome non corrispondeva nella sua prima lettera H; ma intanto ella aveva qualche particolare, ed era sempre un gran punto conoscere un uomo capace di rilevare il mistero del delitto... cioè il suonatore d'organetto e il portatore della scimmia! Non s'era ingannata.

L'Eroina risolvette di mescolarsi per qualche tempo coi figli alla compagnia dei saltimbanchi, dovesse il suo cuore sanguinare più che mai. Ella veglierebbe sì attentamente sui suoi cari angioletti, che nulla loro accadrebbe di male.

Con questa risoluzione si alzò di buon ora, prese i figli per mano e s'avviò alla baracca. Se non che il luogo, ove essa erigevasi, con sua grande meraviglia era vuoto.

Gli acrobati disperando di far ulteriori guadagni, o inquieti sulle con-

trattato, discusso e fatta la sottoscrizione degli aderenti a giovare del nuovo sistema di illuminazione, venne fatta al cav. Stroili la domanda per conoscere la ditta assuntoria di tale impianto. Risposto che si trattava del Banco Stroili e Pasquali di Gemona il Municipio finse degli atti di sorpresa asserendo che riteneva aver che fare non col Banco, ma col solo cav. Daniele Stroili.

Ora chiedo io: come va che voi vi eravate moralmente impegnati per l'impianto della luce elettrica e poi avete tutto abbandonato? Ma forse l'antagonismo che volete creare fra Banco e Banca Codroipense può causare che il paese nostro anche in fatto di pubblica illuminazione debba continuare nell'oscurantismo e subire la vostra noncuranza di quanto sa di pubblico bene?

O forse la precoce calvizie di certe lucenti teste è sufficiente per illuminare intellettualmente e materialmente gli abitanti di Codroipo? Se è così, benedetti i vostri fari elettrici; ma metteteli più in alto.

Voi, amministratori del Comune, nel vostro egoismo non avete voluto tener presente che l'impresa ideata dal cavalier Stroili potea, anzi sarebbe stata indubbiamente fonte desiderata di benessere per il Distretto perchè si utilizzava la energia elettrica onde attivare altre industrie, dalle quali era lecito ripromettersi il benessere materiale di questi paesi.

Forse non eravate capaci di trattare col Banco Stroili e Pasquale per quella mancanza di praticità nel governo della pubblica cosa della quale da parecchi mesi date sì luminosa prova? Ma allora dovevate confessare la vostra ignoranza, e prima di fare certi passi istruirvi da chi sa meglio di voi e risparmiare di crearvi la responsabilità della vostra misera condotta usata verso lo Stroili che avea diritto di maggiori riguardi.

O forse vi siete accorti che in Codroipo vi vorrebbero mille impianti elettrici per illuminare certi oscurissimi cervelli?

Ma il bello si è che la nostra amministrazione comunale pretendeva che la illuminazione elettrica costasse meno dell'attuale puzzolente e misera illuminazione a petrolio.

Basta questo per dimostrare ancora una volta come dai nostri reggitori si conduca la cosa pubblica. Ed ella, sig. Zanelli (dai sei franchi di focatico) dal cui soffio vivificante si attendeva il rinnovamento della faccia di Codroipo, che ha fatto in questi mesi pel bene del suo paese?

Io mi ricordo ancora, quando nominato nientemeno che consigliere comunale, spediva al Municipio quella umoristica lettera chiedente le fosse riservato nell'aula consigliare l'ultimo scanno dell'estrema sinistra ma pareva di vedere il novello Cavallotti tuonare contro l'immoralità, difendere gli umili, sostenere i deboli; ma purtroppo nulla di tutto ciò; ella ha preferito lasciare il suo posto di combattimento per il quale ci vogliono ben altri uomini, altri ingegni, per salire la scala del potere e farsi ispiratore, anzi impostore di provvedimenti che sono la negazione dei principi ai quali pretende ispirarsi.

E' tempo che gli elettori aprano gli

sequenze dell'improvvisa morte del Fenomeno, o più veramente tormentati dalla storia del coltello, durante la notte, fatto fardello, avevano preso l'ambulato.

Tracce perdute.

Sotto il sole o la pioggia, sotto la neve o la grandine, l'Eroina - proseguiva la sua marcia. La sua pallida faccia appariva dappertutto ove regnava la gioia e il tumulto.

Tutta la Bretagna la conosceva. Nei paesi lontani da Bains e da Redon ignoravasi la sua lugubre storia, e in lei non vedevasi che una povera madre, che guadagnava col sudore della sua fronte il pane dei figli.

Dovunque arrivava la gente sorrideva ai suoi angioletti; e il segno di questa simpatia appariva sino nei prezzi ribassati della cena e dell'alloggio che le offrivano. Spesso eziandio, per delicatezza, le figlie e le spose degli albergatori comperavano da lei delle merci affine di restituirle il danaro che avevano ricevuto.

occhi; è tempo che i ciarlatani del socialismo autocratico siano messi alla gogna; è tempo che nel paese di Codroipo si amministrino senza odii di parte, senza preconcetti personali; è tempo che l'amministrazione comunale s'ispiri all'esclusivo benessere del paese; questa deve essere la *suprema lex*.

Ma perchè ciò avvenga è d'uopo che nel Consiglio comunale di Codroipo trovino posto ben altre persone; occorrono amministratori che senza distinzione di partito concorrono con tutte le forze a dirigere pel solo fine di bene la pubblica cosa; se così non fosse, vi dà un consiglio, o codroipesi: sostituite con panchette da ciabattini le vostre pompose sedie dell'aula consigliare; saranno più degni di accogliere i preteriti di sì intelligentissime... persone.

Tricesimo

23 luglio.

Nuova scuola patentata di fischi.

— Passando ieri, 22 luglio, alle ore 9 e mezzo pel paese di Tricesimo, con un involto di vecchie carte concernenti affari di mia famiglia e giunto in Piazza Conti, fui sorpreso da un salve di fischi che tutto mi stordirono. Quei poveri... non so come chiamarli, credero vedere fra quelle polverose carte un'infinita quantità di schede, giacché nel domani da noi si dovevano fare le elezioni amministrative. Dei loro fischi, delle loro invettive, giacché anche di queste ne ho da registrare, poco me ne curo, perchè già ne sono assuefatto; registro il solo fatto, senza far nomi, affinché il pubblico sappia qual gente poco educata viva nel nostro pacifico paesello. Tricesimo, e sappiano una buona volta l'autorità di P. S. locali dove stiano di casa i perturbatori, gli offensori, e i poco civili miseri. Sono cittadino, pago le tasse, e quindi ho tutto diritto che le autorità di P. S. facciano rispettare un cittadino che nel cerchio acconsentito dalle leggi lavora per il bene della patria, e per la difesa dei suoi diritti. Intanto sappiano i lettori del *Cittadino Italiano* ed ogni interessato, che in Piazza Conti a datare d'oggi è aperta una scuola di fischi e di pubbliche invettive; l'iscrizione si riceve in ogni ora e ad ogni ora s'impartono lezioni; programmi a richiesta.

(Ci duole assai di questo malaugurato accidente. 1. perchè si scherni un nostro amico, incapace di nuocere a chiunque; 2. perchè disonora quel simpatico paesello di Tricesimo, quantunque alcuni scongiurati non abbiano il diritto di rappresentare il paese. N. d. R.)

G. Mansutti.

Ipplis

23 luglio.

Grave disgrazia. — Certo Antonio Zamparo fu Antonio di qui uomo sui cinquant'anni ieri l'altro cadde maralmente sotto una carretta che era trainata da un cavallo da lui guidato e che portava un quintale di granoturco.

La ruota passò sopra la sua gamba destra che nel movimento stava in senso obliquo, e che riesci fratturata.

Venne subito soccorso, montato sulla carretta e trasportato all'Ospedale di Cividale.

Ebbe colà prontamente le cure dell'arte. Egli dovrà guardare il letto per quasi due mesi.

Posti a letto i bambini, restava sino tardi nelle sale chiosose, chiacchiere, interrogando, pagando all'uopo da bere, pure di spillare qualche indizio.

Quando dinanzi a lei si parlava dell'arresto d'un malfattore, il suo volto s'animava, le sue dimande moltiplicavansi; le occorrevano i nomi e le informazioni de' rei.

Del resto in mezzo a tante preoccupazioni la brava madre non dimenticava le sue creature e insegnava loro il catechismo e le orazioni.

Per lo più ella dormiva nelle stalle. La vigilia d'una fiera, quando tutti dormivano, lasciava il suo covone di paglia, e camminando in punta di piedi si appiattava nei corridoi, poggiando orecchio alle conversazioni dei viaggiatori.

Se un uomo le pareva sospetto, si attaccava a lui e non lo lasciava prima di sapere i suoi disegni.

Più d'una volta ella pedinò dei vagabondi, dei quali qualche parola l'aveva inaspettata.

(Continua)

APPENDICE

EROISMO DI DONNA

Di questo coltello, disse tranquillamente la venditrice.

La Superba Bionda lanciò uno sguardo di sovrano disprezzo all'Alcide, e pigliandogli il braccio:

— Sei pazzo, disse... e col bel guadagno che abbiamo fatto quest'oggi! Andiamo, ci rifaremo dimani, e voi Eroina (con tal nome veniva designata anche la povera donna) rifletterete, neh vero?

— Sì, rispose Giovanna Maria.

Appena partiti i due saltimbanchi, l'Eroina ripiegò la sua bottega, la caricò sull'asinello collocando nei cestii i bambini, si mosse verso la chiesa, ripetendo continuamente due nomi, che temeva d'obliare. Stava per picchiare alla porta della canonica, quando quella si aperse e il curato ne uscì per recarsi a visitare un malato.

Giovanna Maria gli porse una let-

Pordenone

22 luglio. Convocazione del Consiglio. — Il Consiglio, coi nuovi eletti si riunirà mercoledì 26 corrente per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Sacile

23 luglio. Maestre premiate. — Il Ministero della P. I. accordò una menzione onorevole alla maestra comunale di qui Zara Clotilde quale benemerita dell'istruzione popolare, ed incaricò l'ispettore scolastico di Pordenone di indirizzare una nota speciale di encomio all'altra maestra, signorina Pasquotti Maria, per i suoi programmi pratici per fanciulle che vogliono riuscire brave madri di famiglia.

Artegna

24 luglio. Grandinata devastatrice. — Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16 1/2, si scatenò un orribile temporale con una quantità di grandine che rovinò quasi tutti il raccolto delle campagne non solo di Artegna ma anche di Maguano e parte di Buia, cioè Urbignacco, Madonna, ecc.; come si vede la parte di Buia più vicina da Artegna.

Lo spaventoso temporale durò circa un'ora e ruppe molti vetri nelle case recando alla popolazione sgomento. Nella parte superiore di Artegna, cioè Salt, Sarnico e Applia non cadde così abbondante la grandine e là il danno vi limiterà a circa 1/4 del raccolto; ma nel resto della campagna cadde così grossa e con tale veemenza da rovinarla quasi tutta.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 25 - s. Giacomo - Visita alla Chiesa Parr. urbana omonima. — Nella Parr. urb. di S. Cristof., festa del Titol. Fiere e mercati della Provincia

Martedì 25 - Cividale, Latisana, Martignacco, Paluzza.

Echi delle elezioni amministrative. — A Tarcento venne rieletto a consigliere provinciale con splendida votazione il dottor cav. Pietro Biasutti.

Da notizie giunteci da Palmanova sembra che sieno rinseiti colà i signori cav. Antonelli e cav. Plateo.

Onestà di una fanciulla. — Sabato mattina la bambina Elvira Vida, d'anni 10, trovò un portafoglio con entro lire 10 nella piazza S. Giacomo. Non perdè tempo per tosto consegnarlo all'ufficio di P. S.

Il cattivo tempo. — L'afa dei giorni scorsi faceva prevedere un minaccioso temporale, faceva temere anche disgrazie.

Ieri la grandine colpì larga zona dell'alto Tricesimo quasi fino a Nimis, e poi su per Tarcento, Gemona e, a quanto diceasi, anche in Carnia e lungo il Canal del Ferro.

Stamattina sopra la nostra città si addensarono nere nubi pregne d'elettricità, che scaricò in vari luoghi senza però arrecar danno.

Un fulmine si scaricò in via Cussignacco sopra la casa N. 32 e vi piegò il filo del parafulmine; un altro nella stessa via al N. 28; un terzo piombò sul filo del campanello dell'abitazione del nonzolo del Carmine; un quarto in via Bersaglio in casa di certo Del Bianco Carlo, tipografo. Quest'ultimo si raggì per le stanze e fracassò vari oggetti mettendo molta paura in quella famiglia.

Gli scherzi dei fulmini. — Questa mattina, sull'infuriare del temporale, un fulmine volle fare una visita nella camera da letto del signor Italo Nono, segretario del locale ufficio dell'ispettorato ferroviario, che abita nel suburbio di porta Aquileia. Il fulmine, in forma d'una palla, lo dice il Nono, entrò da una finestra ed uscì dall'altra. Egli dichiarò che in vita sua, non ebbe a provare mai più grande paura.

Il Nono è protetto dei due rinomati artisti Urbano e Luigi, il primo scultore, l'altro pittore; ed anch'egli è artista e critico di cose d'arte a tempo perso. — Congratulazioni per lo scampato pericolo.

Giuochi d'azzardo. — L'ufficio di P. S. dispone servizio per sor-

prendere nell'osteria « All'Angelo » di via Daniele Manin, un gioco d'azzardo. Per la difficoltà di poi accedervi la sorpresa si dovette fare nelle prime ore della notte del 22 al 23. Vennero posti in contravvenzione tre giocatori e la compiacente ostessa.

Il rapporto della questura non dice sia stato sequestrato denaro, ed è un fatto che l'esercizio non venne fatto chiudere.

I pompieri in moto. — Ieri sera si sparse la voce che nell'abitazione del sig. Carlo Burghat era scoppiato l'incendio.

Vi si attivò un prontissimo soccorso, ma quando i pompieri arrivarono sul luogo non c'era più alcun allarme.

Per effetto di fermentazione avea preso fuoco una concimaia ben discosta dall'abitazione; poco ci volle quindi per torre l'inconveniente.

Stanotte i pompieri furono avvertiti, che dai rottami e dalle macerie della casa l'altra notte bruciata in Laipacco si innalzavano faville e fumo. Essi accorsero con una pompa e presto spensero anche gli ultimi avanzi del fuoco. Se non l'avessero fatto pienamente, avrebbe ciò compiuto la diretta pioggia più tardi caduta.

Gravissima disgrazia. — Ieri certo Zuiani G. B. da Gruppignano assieme alle figlie, volendo passare in carrozza la Malina, gonfia d'acqua, venne dalla corrente travolto. Il vecchio è morto, le figlie sono salve, e di una piccina ancora non si ha notizia. A domani maggiori particolari.

Il Monte di Pietà di Udine, fa noto che durante il mese di luglio possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto ottobre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Un disgraziato. — Ieri le guardie di città arrestarono certo Gio. Battista Passudetti d'anni 22, abitante qui nella via Belloni 5, il quale ripetutamente maltrattava e minacciava di peggio i vecchi suoi genitori.

Contro la tubercolosi. — E' ormai approvato lo Statuto del Comitato udinese, il quale elaborò anche sode istruzioni popolari che saranno stampate e largamente distribuite in mezzo al pubblico. A proposito, il ministero dell'interno raccomandò ai prefetti di incoraggiare i comitati locali che propongano mezzi efficaci allo scopo.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 16 al 22 luglio 1899.

Nascite: Nati vivi maschi 10 femmine 5 morti 1 Esposti 2 Totale N. 15

Publicazioni di matrimonio

Vincenzo Casarsa tintore con Elisabetta Zampa contadina - Luigi Sbrojavacca r. impieg. con Lucia Billia agiata - Agostino Luch agricoltore con Elena Del Fabbro contadina - Francesco Russo impieg. con Maria Comelli civile.

Matrimoni

Antonio Giusto calzolaio con Teresa Bigotti sart.

Morti a domicilio

Pia Fagolin di Antonio d'anni 1 - Rosa Della Martina-Gervasoni fu Tomaso d'anni 68 casalinga - Vittoria Pletti di Luigi d'anni 11 scolaria - Enrica Marpillero di Antonio d'anni 9 scolaria - Dorina Biasutti di Enrico d'anni 1 e mesi 5 - Maria Brocchiana-Giuliani fu Gio. d'anni 80 casalinga - Luigia Blasoni di Gio. Batt. di mesi 4 - Amalia Tomadini-Rizzi di Pietr'Antonio d'anni 31 contadina - Pietro Bott fu Antonio d'anni 76 possidente - Anna Moro di Guglielmo di mesi 8 - Rosa Modestini di Giulio d'anni 1 e mesi 10 - Laura Iseppi fu Luigi d'anni 20 setaiuola - Cesare Gottardo di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile

Antonietta Tilatti fu Antonio d'anni 73 serva - Antonio Mini fu Giacomo d'anni 82 agricoltore - Luigi Turini fu Gino d'anni 60 oste - Maria Zampis-Pantemali di Valentino d'anni 39 calzolaio - Giuseppe Pellizzon di Giuseppe d'anni 28 guardia ferroviaria - Francesco Marchiol fu G. B. d'anni 86 falegname.

Totale N. 19 dei quali 8 non appart. al Com. di Udine.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

ROMA, 24. — Sui cinque italiani linciati in America. — Da New York si hanno le seguenti notizie. Hodges non è morto. Il litigio fu originato dal fatto che una capra appartenente ad un italiano entrò nella proprietà di Hodges che la battè. Gli italiani furono linciati con colpi di fucile. Numerose persone chiesero invano grazia. Affermandosi che due delle vittime avevano anteriormente commesso ciascuna un assassinio, il giuri, agendo come tribunale di accusa, dichiarò che gli italiani complottarono l'assassinio di Hodges, e il popolaccio avendo conosciuto del complotto fece giustizia sommaria. Il giuri aggiunse che, dopo minuta inchiesta, non potè scoprire il nome dei linciatori.

Il nostro governo domanda soddisfazione. — L'incaricato di affari dell'Italia ordinò al rappresentante italiano a Nuova Orleans di riferirgli dettagliatamente l'incidente di Tallulak, specie se le vittime avevano conservato la nazionalità italiana, e informò il segretario di Stato, sperando che gli Stati Uniti provvederanno. Ritiensi che si otterrà una soluzione soddisfacente. Il segretario di Stato ha dichiarato all'incaricato di affari dell'Italia, senza attendere il rapporto già chiesto al governatore della Louisiana sul fatto di Tallulak, che il governo federale porrà ogni cura, acciocchè diasi soddisfazione alle esigenze della giustizia e dell'umanità. Il segretario di Stato ha pure pregato l'incaricato d'affari dell'Italia, per il caso in cui venga accertata la nazionalità italiana dei cinque uccisi, di esprimere fin d'ora il profondo rammarico del presidente e del governo degli Stati Uniti pel doloroso avvenimento.

Estrazione del R. Lotto Venezia, 22 luglio 1899. VENEZIA 80 45 23 2 52 BARI 68 5 20 36 59 FIRENZE 75 15 71 87 89 MILANO 37 67 3 41 54 NAPOLI 65 64 13 72 30 PALERMO 57 68 70 79 18 ROMA 44 78 22 70 67 TORINO 36 88 28 69 11

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO ») Scoppio in una torpediniera austriaca. Pola, 23. — Nel canale Curzola, presso l'isola Tarcolo, avvennero ieri a bordo della torpediniera « Adler », la esplosione di una caldaia; un ufficiale, 4 uomini di equipaggio rimasero uccisi e 2 feriti. Credesi che la causa dell'esplosione sia dovuta a rottura della copertura della caldaia. La torpediniera restò danneggiatissima.

I principi di Napoli

Roma, 24. — Stamane sono arrivati i principi di Napoli. Proseguirono subito per Napoli.

Un'inchiesta

Barcellona, 24. — Si è aperta un'inchiesta per iscoprire gli autori delle dimostrazioni separatiste.

Le stragi d'un fulmine

Charlottenburg, 24. — Durante un temporale un fulmine colpì parecchie persone, delle quali 3 rimasero morte, 4 ferite gravemente e 16 leggermente.

Le paure della Turohia.

Vienna, 24 (Heer). — Un dispaccio da Costantinopoli dice: che la notizia secondo la quale lo czar di Russia è intenzionato di convocare una seconda conferenza per la pace onde risolvere la intricatissima questione armena e quella macedone; ha prodotto colà una profonda impressione. Il pauroso abitatore dei stupendi palagi di Yildy Kiosk e imperatore della mezzaluna è terrorizzato.

Saranno escogitati tutti i mezzi possibili onde impedire che il generoso ed umanitario progetto dello czar vada ad effetto.

Si dice, anche, che si sieno già intavolate, in proposito, delle trattative tra questo Gabinetto e quello di Berlino.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 luglio 1899

Table with columns for RENDITA, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI. Includes entries for Italiana Parigi, Italiana Italia, Exterior, Mediterraneo, Banca d'Italia, Edison, Costruzioni Venete, Francia, Sterline, Marchi, Fiorini, Chiusura, etc.

Tendenza leggermente migliore.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette Rudge-Whitwort (Inglese) Columbia (Americane) Harford Yedette Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino)

nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi,

Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

Tende trasparenti

DI LEGNO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata. Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale. I prezzi sono mitissimi. Marcuzzi tappezziere Via Poscolle, 18.

CANAPIFICIO UDINESE

a forza idraulica ed a vapore Udine (Cussignacco) Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza - Spaghi in tutti i numeri - greggi, lucidati e colorati - articoli affini. SPECIALITÀ corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafulmini Recapito dei propri prodotti Angolo - PAOLO CANCELANI - Via Rialto

FRANCESCO COGOLO

Callista Via Grassano, 91 - UDINE.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « IL FERRO-CHINA BISLERI è ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. BISLERI e C. - MILANO

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for Partenze, Arrivi, DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE. Includes times for various routes.

Table with columns for Partenze, Arrivi, DA UDINE A PONTREBA, DA PONTREBA A UDINE. Includes times for routes to Pontreba.

Table with columns for Partenze, Arrivi, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE. Includes times for routes to Trieste.

Table with columns for Partenze, Arrivi, DA CASARSA A SPILIMBERG, DA SPILIMBERG A CASARSA. Includes times for routes to Spilimberg.

Table with columns for Partenze, Arrivi, DA CASARSA A PORTOGRO, DA PORTOGRO A CASARSA. Includes times for routes to Portogro.

Table with columns for Partenze, Arrivi, DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE. Includes times for routes to Cividale.

Table with columns for Partenze, Arrivi, DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Includes times for routes to Portogro.

Table with columns for Partenze, Arrivi, DA S. GIORGIO A TRIESTE, DA TRIESTE A S. GIORGIO. Includes times for routes to S. Giorgio.

Tramvia Udine - S. Daniele

Table with columns for Partenze, Arrivi, DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE. Includes times for the tram route.

PELEGRINAGGI

promossi dal Comitato Internazionale pel Solenne Omaggio

XII° Pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes dal 28 Agosto al 7 Settembre 1899.

Prezzo del biglietto da Genova a Ventimiglia e a Lourdes, andata e ritorno, compreso vitto, alloggio, vetture, ecc. durante 9 giorni di soggiorno in Francia, L. 140.

Pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa. — Partenza da Napoli il 9 ottobre: ritorno in Italia il 9 novembre.

Delegato a ricevere le iscrizioni per la nostra provincia è il segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Corso di meditazioni ad uso dei Seminaristi ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. — Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

G. Montuori — Opere predicabili, pagnegrici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole profferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

P. E. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. A. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Del-Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza pel secolo XX. — Prezzo cent. 50.

Manifatture RAMONDO URBANI vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



SAPOL
SAPONE DI FAMA MONDIALE

Un pezzo L. 1.-, più cent. 20 per posta; - tre pezzi L. 3.-, franch. di porto.

Il Laboratorio BERTELLI prepara anche una serie completa di finissime profumerie igieniche: **Vellutina, Crema, Lozione, Tintura, Depilatorio, Dentifricio, ecc.** - Chiedere elenco profumerie, su carta visita, alla Società **A. Bertelli e C., Milano.**

Visitare la sontuosa Mostra Campionaria Bertelli, in Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

CONSERVAZIONE E SYMPUR DELLA CAPPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e fiuente a degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C., Profumerie - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perché igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiti dall'interiore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di essere devotissimo.

Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumerie e Droghierdel Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12 - Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

MERCERIA

Raimondo Urbani
UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. - Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 - idem di Cajenna 150 - Acido spirico crist. idrato potassico aa 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo a L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

Viticultori - Frutticultori - Fioricultori

Il sapone insetticida «Naftacarbol» per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gli insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3. - (per 200 litri d'acqua) a L. 4. -
e -> 1.50 -> 100 -> 2.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. - Pagamento anticipato o verso assegno. - Unica concessionaria per la vendita in Italia

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI - Udine.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumerie del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

LIBRI VENDIBILI
al nostro Ufficio di Redazione

Nuova ristampa delle opere di Sua Em. il Card. ALFONSO CAPECELATRO bibliotecario di S. R. C. Arcivescovo di Capua.

La più gran cura e diligenza fu da noi posta acciò questa edizione fosse degna e dell'illustre porporato che ne è l'autore, e del Sommo Pontefice, al quale fu dall'autore medesimo dedicata. L'autore poi ha riveduto e nuovamente limitato le sue opere prima di permetterne la stampa. La collezione completa consta di 18 volumi in-8, stampati in grossi e belli caratteri elzeviri. Si vendono anche separatamente

(14) I. La storia di antea Caterina da Siena e del Papat, del suo tempo. - Un vol. di 570 pagine ornato di una bellissima immagine a colori e oro della Santa. - Sciolto L. 5.

(Editori Desclée Lefevre e C. Roma).